

PALLANUOTO Dopo lo stop in gara-1 della finale Scudetto i riflettori si spostano su sabato

An Brescia, così fa male «Ma non è ancora finita»

Il 7-3 in casa del Recco una punizione severa. Il presidente Malchiodi: «Arbitri troppo permissivi, ogni volta una battaglia. Adesso il riscatto»



Il tecnico Alessandro Bovo a colloquio con la squadra: riordinare le idee e ripartire dopo la sconfitta rimediata in Liguria dagli eterni rivali del Recco

Fabrizio Vertua
sport@bresciaoggi.it

●● Si lecca le ferite l'An Brescia, a due giorni dalla bruciante sconfitta rimediata nella vasca ligure di Punta Sant'Anna. Il risultato di 7-3 è fin troppo penalizzante rispetto a quanto visto in acqua, ma è risaputo che quando si affronta il Recco non si può concedere nemmeno mezzo centimetro di spazio, perché l'inevitabile risultato è una severa punizione.

I biancazzurri si leccano le ferite anche fisiche perché ormai è diventata una costante, quasi ordinaria amministrazione, che in occasione delle battaglie con i liguri ci scappi sempre il giocatore infortunato a causa di un cazzotto o di una ginocchiata vigliacca. I precedenti ormai sono tanti: dalle finali scudetto del 2021, con Presciutti e Vlachopoulos usciti con le os-

sa rotte, a Di Somma con il dito fratturato e costretto a rinunciare alle Olimpiadi; l'anno scorso in campionato era toccato a Vapenski e a Renzuto Iodice subire colpi durissimi sempre al costato. Martedì ancora Di Somma ha rimediato un colpo proibito al volto da Aicardi, che gli ha aperto un vistoso taglio tra labbro superiore e guancia. Più che al massaggiatore e al fisioterapista, la società bresciana dovrebbe pensare a portarsi in panchina un traumatologo e un infermiere da campo.

«Che il nostro non sia uno sport da educande è cosa arcinota e lo sappiamo bene - osserva amaramente il presidente dell'An Brescia Andrea Malchiodi -, ma non è possibile che ogni volta finisca così. Vorrei poi stendere un velo pietoso sul medico sociale del Recco che non aveva con sé i punti a cerotto:

assurdo considerando che i tipi d'infortuni che possono subire i giocatori sono o muscolari o da contatto, quindi traumi e tagli». Inadempienze mediche a parte, che hanno comunque avuto un certo peso sulla gara privando la squadra di Di Somma per un paio di tempi, in attesa che la ferita si rimarginasse parzialmente da sola, la questione è un'altra: «Ormai queste sono tutte finali fotocopia - spiega Malchiodi -, gioco fisico e tanta lotta tra i giocatori e questo perché viene permesso di condurre questo tipo di gare. Perché questo gioco non si vede in Europa? Perché gli arbitri, giustamente, non lo tollerano e puniscono con espulsioni questi atteggiamenti. In Italia non c'è questo coraggio, soprattutto quando ci troviamo contro il Recco. Ma questo, come ha ribadito Di Somma, non ci intimorisce. Noi comunque abbiamo chiesto di aprire le fi-

nali alla direzione di arbitri internazionali».

Esaurito il doveroso spazio concesso alle recriminazioni, Malchiodi passa all'analisi delle responsabilità della sua squadra in «una sconfitta dal risultato bugiardo nella sua dimensione, ma che ha evidenziato una grandissima difficoltà in fase offensiva, con Del Lungo a compiere forse un paio di interventi difficili. La mancanza di lucidità sull'uomo in più ci ha penalizzati, ma ho visto i ragazzi scuri si in volto ma tutt'altro che sfiduciati, anzi, molto arrabbiati e con tanta voglia di riscatto. Sabato contate solamente vincere, per poi andare a giocare una nuova partita a Recco ma con una dinamica psicologica totalmente diversa. Ho grande fiducia nei miei ragazzi». Sabato dentro o fuori: a Mompianto vietato sbagliare. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO Ufficiale la collaborazione con l'Arena Beach di Cellatica



Le giocatrici della Valsabbina Millenium in visita al Regesta Beach Village di Cellatica per la presentazione

Millenium e Regesta: «L'alleanza è doppia»

Iervolino: «Uno sbocco e un'occasione per le under»

Salvatore Messineo
sport@bresciaoggi.it

●● Un doppio progetto che mette assieme volley e beach volley e che sarà di casa al Regesta Beach Village di Cellatica. Ospite dell'Arena Beach, per la presentazione ufficiale, i massimi dirigenti della Banca Valsabbina Millenium Brescia, con alcune giocatrici di Serie A e il direttore del centro Paolo Iervolino. Un accordo importante per il miglioramento del settore giovanile femminile.

«L'intento è doppio - spiega Iervolino, allenatore in seconda del Gruppo Consoli McDonald's Centrale -. Da un lato vogliamo dare una prospettiva di Serie A alle nostre giovani allieve per la pallavolo indoor, dall'altro puntiamo a formare delle coppie che possano disputare in futuro il campionato italiano di beach volley». Un progetto ambizioso, ma grazie alla collaborazione di Millenium si può lavorare con buone prospettive. «Non mi aspettavo di vedere una struttura così ben organizzata e attiva - ammette Roberto Catania, presidente della Millenium Brescia, accompagnato dai figli Lucrezia ed Emanuele -. Credo molto a questa cooperazione per-



Il direttore dell'Arena Paolo Iervolino con Roberto e Lucrezia Catania

ché è attraverso queste collaborazioni e sinergie che si possono portare avanti progetti seri e importanti. La nostra intenzione è quella di far crescere ragazze che un giorno possano arrivare a giocare in Serie A».

Attualmente l'Arena Beach può contare su una scuola di pallavolo, ma non ha a disposizione uno sbocco futuro per le proprie atlete una volta conclusa la trafila delle giovanili. «È proprio così - conferme Iervolino, ex schiacciatore del Brescia in serie A -. Attualmente abbiamo più di 130 ragazze che si allenano con noi, ma dopo il settore giovanile non abbiamo una squadra a cui indirizzarle. Ecco quindi la collaborazione

con la Millenium, che può contare su una squadra di Serie A ma anche su formazioni che disputano campionati regionali e provinciali. Allo stesso tempo però puntiamo a formare delle coppie di beach che possano emergere a livello nazionale». Arena Beach fornirà dunque nuova linfa vitale alla Millenium che a sua volta provvederà a dare una mano tecnica, organizzativa e di prospettive alle tante, tantissime giocatrici che hanno voglia di fare pallavolo. «Allo stesso tempo però - conclude Iervolino - inseriremo le ragazze anche nel beach perché credo che questa disciplina possa dare delle qualità tecniche importanti». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO Consegnati a due associazioni del territorio i fondi raccolti grazie al progetto «Ace for the Cure»

Valsabbina, va in campo la solidarietà

Sono stati 9000 gli euro donati al Gruppo Cinofili Leonessa e alla sezione Ail della nostra provincia

Biancamaria Messineo
sport@bresciaoggi.it

●● Eccolo il risultato di «Ace for the Cure», l'iniziativa ideata da Banca Valsabbina e portata avanti, nel corso della stagione, da Millenium: il progetto, nato cinque anni fa, prevede un contributo solidale di 100 euro per ogni ace realizzato dalle

atlete della Banca Valsabbina Millenium Volley durante le partite giocate tra le mura del PalaGeorge. Un'occasione per sostenere le associazioni del territorio, che saranno sempre diverse: a partire da questa stagione, infatti, il 70% del contributo andrà a un nuovo destinatario, mentre il restante 30% all'associazione già sostenuta l'anno precedente, continuando così, annata dopo annata. E il risultato finale è stato superlativo: con 81 ace messi a terra, sono stati donati 6000 mila euro ad Ail, l'Associazione italiana contro le leucemie,

linfomi e mieloma, che ha come obiettivo quello di migliorare la vita dei pazienti oncologici e dei loro familiari, e 3000 sono invece andati al Gruppo Cinofili Leonessa, che partecipa a emergenze di ricerca ed esercitazioni di Protezione civile provinciali e nazionali. Il totale, che sarebbe stato di 8100, è stato portato da Banca Valsabbina a 9000, per chiudere la stagione con uno sprint di solidarietà.

I risultati dell'iniziativa sono stati presentati al museo Dicesano di Brescia, e dopo il

benvenuto del direttore Mauro Salvatore, alla presenza delle atlete della Millenium, sono intervenuti il presidente Roberto Catania, i rappresentanti di Valsabbina Hermes Bianchetti e Ruggero Valli e i rappresentanti delle associazioni.

«Quest'anno abbiamo raggiunto un obiettivo importante - le parole di Catania -, superare il numero di ace della scorsa stagione. Un'iniziativa onorevole che noi sosteniamo al 100%. Ringrazio tutte le ragazze per aver contribuito al raggiungimento di questo obiettivo, Ail e Gruppo Ci-

nofili di Brescia. Sono queste le cose che rendono orgogliosi me e la mia famiglia. Ringrazio Banca Valsabbina per l'opportunità e per essere al nostro fianco da anni».

Banca Valsabbina, per il secondo anno title sponsor di Millenium, è sulla stessa linea: «Unire sport e beneficenza è stata un'idea che ha dato i suoi frutti - spiega il responsabile comunicazione Ruggero Valli -. Quest'anno abbiamo raggiunto il picco di ace e grazie a ciò potremo donare alle associazioni un contributo consistente». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dottor Giuseppe Navoni dell'Ail con Alice Pamio e Ruggero Valli